

ORRIBILE DELITTO

L'AMICA SU FB: «ISMAELE NON MERITAVA QUESTO»

«Provo solo una grandissima rabbia, non ti meritavi nulla di tutto questo, solo del bene – ricorda un'amica su Fb –, ancora faccio fatica a crederci, cerca di stare bene lassù e sii sempre felice, così come lo eri qui con noi... fa buon viaggio e sorridi sempre».

Persa l'innocenza, assalto agli albanesi

La folla assedia la caserma: «Dateli a noi». Il parroco: «Impossibile capire»

– SANT'ANGELO IN VADO –
«L'ADOLESCENZA sia l'età del sogno e della possibilità, i giovani stiano lontani da chi invece di aprire alle possibilità tarpa loro le ali». Monsignor Davide Tonti, parroco di Sant'Angelo in Vado è ancora molto colpito dalle vicende degli ultimi ruoli, ma dal suo ruolo prova a interpretare e spiegare i sentimenti della sua comunità, ancora attonita di fronte al dolore per la morte di Ismaele Lulli, il diciassettenne il cui cadavere è stato ritrovato sgozzato lunedì mattina poco distante dalla chiesa di San Martino in Selvenera. «Sant'Angelo in Vado non riesce a spiegarsi questa tragedia – continua il parroco – la nostra città, quattromila persone, è lontana nel tempo e nello spazio da questi gesti inumani ed ora fatica anche a razionalizzare cosa sia successo. Ci sembra di essere stati colpiti da una cascata: eventi ed emozioni in poco tempo ci sono piombati addosso dall'alto ed ora per noi è difficile trovare l'orientamento, stiamo cercando di non annegare nel vortice degli eventi. Sono attimi, eventi ed emozioni che ci sono lontani e che non ci appartengono, coi quali, di colpo, ci troviamo a fare i conti».

«**QUELLO** che però è certo è che i diciassette anni – prosegue il parroco – sono l'età della vita, dei sogni e del futuro e niente dovrebbe-



ORE 19.30 Le auto con i due giovani albanesi assaltate dalla folla furibonda: dei santangiolesi

ro sapere della morte. La gioventù va aiutata e sostenuta, dobbiamo far sì che i giovani crescano coi punti di riferimenti necessari e che trovino nella società gli appi-

UNA LUNGA GIORNATA
 Già il cugino di Ismaele era stato trattenuto a fatica dai militari. Ferita profonda

gli a cui riferirsi in caso di bisogno. Come parroco ho portato le condoglianze della parrocchia, del Vescovo e di tutta la diocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado alla famiglia, ma sono momenti duri e difficili». Ieri sera

intanto nella chiesa di Santa Maria Extra Muros si è tenuta una veglia di preghiera parrocchiale in ricordo di Ismaele. Il sindaco Giannalberto Luzi intanto ha confermato il lutto cittadino e le attività e gli eventi della città sono per ora tutti fermati. Ancora da decidere il giorno del funerale, per stabilire la data sarà necessario aspettare gli esiti delle indagini.

SU FACEBOOK intanto gli amici di Ismaele lasciano l'ultimo saluto, almeno virtuale, allo sfortunato giovane. Ci sono ragazze che ricordano dell'ultima sigaretta insieme, chi rievoca una serata trascorsa in allegria e chi lascia un semplice «ciao angelo». «Provo so-

lo una grandissima rabbia, non ti meritavi nulla di tutto questo, solo del bene – ricorda commossa un'amica –, ancora faccio fatica a crederci, cerca di stare bene lassù

ESPLODE LA RABBIA
 «Assassini», pugni e calci alle auto con i due fermati
 Destinazione il carcere

e sii sempre felice, così come lo eri qui con noi... fa buon viaggio e sorridi sempre».

ESPLOSIONE DI RABBIA. I concittadini di Ismaele che erano raccolti fuori, in attesa di vedere i

volti di quelli che potrebbero essere gli assassini del ragazzo, non sono più riusciti a controllare la rabbia. Grande fatica hanno fatto le forze dell'ordine a tenerli a distanza dalla fila di vetture dei carabinieri che portavano i due albanesi verso il carcere di Pesaro. «Assassini» gridavano i vadesi che hanno anche cercato di colpire con calci e pugni le auto. «Dateli a noi», è stato il messaggio. Prima ci aveva provato il cugino di Ismaele, da solo. Bloccato a fatica dai Carabinieri. Poi, all'uscita, una ventina di persone. E' la perdita dell'innocenza di un'intera cittadina: impossibile contenere la rabbia per un delitto tanto effettato.

Andrea Angelini

RISPARMIO ENERGETICO - ECOBONUS 65%

IL MOMENTO PER ACQUISTARE LA TUA TENDA IDEALE È ADESSO.



MODELLO XTESA | KEITALY.IT

FANOFLEX
 tende per passione

FANO Via U. La Malfa 11
 Tel. 0721 855448
 www.fanoflex.com

Déco by Fanoflex
 Interior design

Pesaro-Showroom
 Str. Adriatica 341
 Tel. 0721 21413



FINESTRE, OTTO RACCONTI DI MARCO VICHI

1ª USCITA **BUIO D'AMORE**
DA VENERDÌ 24 LUGLIO
A SOLI 2 EURO
Più il prezzo del quotidiano

La furia degli amici di Ismaele «Lasciateli a noi per dieci minuti»

Tensione fuori dalla caserma dei carabinieri. Rischio il linciaggio

■ SANT'ANGELO IN VADO (Pesaro)

DIECI ore sotto il sole, a 40 gradi, nell'asfalto liquefatto davanti alla caserma 'Ciacci Virgilio', medaglia di bronzo al valor militare, dei carabinieri di Sant'Angelo in Vado. «Sto qui per affetto - dice Cesare, il tabacco per farsi le Chesterfield a terra, una bottiglietta d'acqua per mitigare l'afa -. Ismaele era mio cugino, e me l'hanno ammazzato, voglio vedere in faccia questi due, voglio vedere chi sono». Cesare è un ultras della Vadesse, squadra locale. Intorno alle 17, tutto succede in un attimo, lui riesce a battere in velocità anche i carabinieri. Quando si accorge che dentro l'auto dei militari che sta rientrando dal boschetto del delitto c'è uno dei due albanesi, salta la barriera d'ordine e sta per raggiungere l'auto con l'uomo dentro. C'è un placcaggio, i militari lo allontanano. Si prende una lavata di testa dal capo del Reparto operativo: «Te l'avevo detto di stare calmo».



RABBIA DEI PARENTI

Uno dei cugini di Ismaele Lulli mentre si scaglia contro l'auto dei carabinieri con a bordo uno dei due albanesi fermati per l'omicidio del ragazzo sgozzato nel Pesarese (Fotoprint)

È LA CRONACA di una giornata blindata. E siamo solo all'inizio, perché la serata sarà peggio. Dentro la caserma i due albanesi. Quando arriva uno dei loro amici, uno che con il delitto non c'entra, rischia le botte anche lui. Da queste parti, delitti simili, non li hanno mai nemmeno sognati come incubi. I carabinieri, quando si affacciano oltre le grate del cortile, la gente del posto li chiama col nome di battesimo. Tutta una famiglia. Ma questo omicidio è troppo grosso da digerire, è una ferita mortale alla comunità, oltre che la fine violenta della vita di un ragazzino. Quindi quando la sera avanza, au-

menta la folla. E la rabbia. Cominciano le frasi: «Daceli a noi, per dieci minuti, ci bastano». Volano i 'bastardi', quando parlano i più gentili. Arriviamo alle 19 e 15, i carabinieri mettono in fila le auto per portare i due al carcere di Villa Fastigi. Quando gli albanesi escono, parte l'attacco. Il solito cugino Cesare, quello di prima, tenta di arrampicarsi sulla barriera in metallo della caserma. Gli amici lo fermano. Ma gli altri puntano le auto. Parte la cazzottata, per chi ci arriva, sulle carrozzerie. Un vetro la-

terale è sfondato. I carabinieri sgommano, c'è un fotografo ferito. Il sostituto procuratore Irene Lilliu, che ha fatto nottata in carcere, guarda sbigottita la scena.

POCO lontano, sulla Nazionale, c'è la casa popolare di Ismaele. La famiglia non gradisce che si chiedano notizie dell'orrore. Le poche parole della mamma Deborah, che fa l'infermiera in una residenza sociale assistita, ed ha anche una figlia piccola, 4 anni, sono: «L'avevo detto che mio figlio non c'entra-

va con la droga». Chi la conosce dice che è una donna molto premurosa con i figli. Ha affidato la bambina piccola ad un'altra famiglia, nelle ore febbrili di lunedì che hanno poi svelato la tragedia. In paese, in questo paese di 4mila e poche più persone, dove tutti si conoscono, abituato a godere col tartufo, molti pensano a lei. E a quella grossa chiazza di sangue rossa, su alla croce, e al macellaio Luciano Ferri che, prima di accorgersi del corpo, dice perplesso: «Ma chissà, avranno scannato un animale».

Alessandro Mazzanti



Autopsia

Asfissia fatale

Un unico taglio profondo che ha reciso la struttura del collo e la trachea, causando una fatale asfissia. Così è morto Ismaele, a detta del medico legale che ha eseguito l'autopsia

IL CALDO TI SPOSSA?



SU CON SUSTENIUM MAGNESIO^E POTASSIO

Quando il caldo ti sposa e il sudore ti fa perdere i sali minerali, c'è SUSTENIUM MAGNESIO E POTASSIO!

Con la sua **Fresh Formula autosolubile** dal gusto unico, Sustenium Magnesio e Potassio è un concentrato di sali minerali e Vitamina C, studiato per aiutarti a ritrovare le forze, donando un senso di **solievo immediato**, anche nelle giornate più calde.

sustenium.it



A. MENARINI
Qualità Italiana in Farmacia